

Ortofrutta tra costi e siccità

►La crisi del settore oggetto del convegno di Cia. ►Fontan: «Paghiamo per emergenza e rincari»
Mercato in affanno: volumi giù del 22 per cento Faccini: «Il sistema idrico polesano è obsoleto»

LUSIA

Un Mercato ortofrutticolo che in due anni ha perso il 22% dei volumi scambiati, un prodotto Igp da difendere e un sistema idrico obsoleto compongono il quadro fatto nel convegno organizzato da Cia Veneto sulla crisi dell'ortofrutta e le strategie per affrontarla. Nel teatro parrocchiale di Lusia l'associazione di categoria ha convocato rappresentanti delle istituzioni e di chi a vario titolo opera nel settore, elencando anche alcuni dati emblematici. Nell'ultimo biennio il Mercato Ortofrutticolo di Lusia ha perso il 22,2% dei volumi scambiati, passando dai 276mila quintali di prodotti ai 215mila del 2022. Fra le cause il calo dei consumi delle famiglie dovuto alla diminuzione del potere d'acquisto. In calo anche il valore trattato stimato: 20,5 milioni nel 2021, 18,5 milioni l'anno scorso. Riguardo i maggiori produttori che conferiscono al Mercato, il 79% proviene dalla provincia di Rovigo, l'11% dal padovano e il 3% dal veronese. Il 58% degli agricoltori polesani conferenti sono proprio di Lusia. Il prezzo medio al mercato dell'Insalata di Lusia Igp nella varietà "gentile" è andato sempre aumentando, passando dai 72 centesimi al kg del 2020 all'1,03 euro del 2022.

RINCARI DELL'ENERGIA

Il direttore del Mercato di Lusia Rossano Fontan ha spiegato che in questo caso hanno inciso molto i rincari dell'energia e la crisi idrica. «Occorre costruire un prodotto in linea con le esi-

genze del mercato, mentre tutti gli addetti devono formarsi su nuove tecniche, varietà e dinamiche commerciali». Il presidente di Cia Veneto, Gianmichele Passarini, ha sottolineato la necessità di risolvere i problemi organizzativi nella filiera a livello nazionale. «È la capacità di produrre qualità che fa la differenza, in questo il Polesine ha un enorme potenziale».

TUTELARE L'ECCCELLENZA

Per la consigliera regionale Laura Cestari va tutelato il prodotto d'eccellenza. «Le istituzioni devono fornire un sistema di scudi senza il quale è difficile combattere questa battaglia». Si è parlato anche della siccità che nel 2022 in alcune aree ha ridotto la produzione fino al 50%, dato riferito dalla responsabile Cia Medio Polesine Monia Menon, e dell'aumento di vari costi anche se, ha spiegato Renzo Rossetto presentando un report di Veneto Agricoltura, «in alcuni casi i prezzi sono risultati superiori ai costi di produzione».

L'annoso problema della remunerazione per chi lavora la terra è stato infine toccato dal presidente di Cia Rovigo Erri Faccini. «Da anni domandiamo venga riconosciuto un equo guadagno: fatto 100 il prezzo finale di un prodotto che si trova sugli scaffali di un supermercato, agli imprenditori agricoli rimane, se è tanto, il 15%». Ha auspicato anche una migliore gestione del sistema idrico polesano, definito obsoleto, sottolineando che alcuni canali e fossi vuoti potrebbero all'occorrenza fungere da piccoli invasi.

Ilaria Bellucco
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONVEGNO Operatori e rappresentanti di enti e associazioni riuniti al teatro parrocchiale



Lendinara

Appassionati di montagna: inizia il corso di alpinismo

(L. Bel.) È dedicato agli appassionati della montagna che hanno già conoscenze ed esperienza di buon livello con l'ambiente alpino il corso di Alpinismo avanzato A2 organizzato dalla Scuola di alpinismo Giancarlo Milan, che sarà presentato mercoledì 5 aprile alle 21 nella sala dell'ex peschiera a Lendinara. Il corso, articolato in dieci lezioni teoriche e sette esperienze pratiche in altrettante uscite, è rivolto a persone che possiedono dimestichezza con l'ambiente alpino in contesti di roccia e

ghiaccio, maturata inizialmente nei corsi del Cai e accresciuta con l'attività personale. Darà ai partecipanti le informazioni necessarie per valutare le differenti situazioni alpinistiche, per poter affrontare con cognizione i rischi. Il corso prevede l'insegnamento delle nozioni e tecniche per poter svolgere con ragionevole sicurezza l'arrampicata su roccia, la progressione su pendii di neve e ghiaccio e terreno di misto e l'attraversamento di ghiacciai. Particolare

attenzione sarà dedicata alla realizzazione di semplici manovre di autosoccorso su roccia e su ghiaccio, oltre alla ricerca di un travolto da valanga. È richiesta un'adeguata preparazione fisica e un'esperienza alpinistica simile a quella acquisita in un corso base di alpinismo (A1), roccia (ARI) o ghiaccio (AGI). Le lezioni teoriche si terranno sia in presenza sia da remoto. In www.scuolagiancarlomilan.it è disponibile il modulo per l'iscrizione e il link per seguire la presentazione.

Mozziconi di sigaretta, raccolta record

LENDINARA

(L. Bel.) Quattro chili e mezzo di mozziconi raccolti in un paio d'ore sono il "bottino" degli undici volontari scesi in campo domenica scorsa sotto l'egida di Plastic Free Lendinara per liberare una parte della città da uno dei peggiori rifiuti che inquinano strade, piazze e aree verdi. Questa volta i volontari chiamati a raccolta dalla sezione locale dell'associazione si sono concentrati su un rifiuto un po' particolare, i mozziconi di sigaretta appunto, con una matinata che si inserisce nella campagna #cambiagesto. I resti delle sigarette sono il rifiuto più abbandonato in assoluto, contengono plastica e vanno molto spesso a otturare i tombini stradali. La squadra, partendo dal piazzale Martiri di Mar-

cinelle, ha ripulito la zona attorno al palazzetto dello sport, il Parco dei Bersaglieri, il Parco Baden Powell e una parte di piazza Risorgimento, oltre alle strade che collegano queste aree.

Il risultato della raccolta con-



siste in 4,5 chili di mozziconi e 6,6 chili di rifiuti di altro tipo. «La quantità è spaventosa e allarmante, soprattutto se paragonata a quella di altre raccolte analoghe - spiega il referente di Plastic Free Lendinara Davide Bassi -. A Rovigo il 19 marzo cinquanta volontari hanno raccolto poco più di 8 chilogrammi di mozziconi, a Venezia nello scorso dicembre una cinquantina di persone hanno ripulito le calli da 15 chili. A Lendinara abbiamo tirato su 4 chili e mezzo di mozziconi con undici volontari, coprendo una zona molto limitata, ed è evidente come la situazione nella nostra città per questo tipo di rifiuto sia peggiore di altre realtà maggiori». Il ringraziamento del referente va ai volontari, che hanno speso il loro tempo per rendere più pulito l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restituisce portafoglio con mille euro

PINCARA

(F. Cam.) Quale può essere la probabilità di ritrovare il proprio portafoglio con dentro oltre mille euro in contanti caduto ad un casello autostradale? Zero. Ma così non è stato per un operaio di origini straniere residente in provincia di Treviso, che proprio mentre era alla Stazione dei carabinieri del proprio Comune per sporgere denuncia è stato chiamato al telefono dai carabinieri che gli annunciavano il ritrovamento del portafoglio e di tutto il denaro contenuto. Dietro a questa storia si cela il caso di un pensionato di Pincara,

che il portafoglio l'ha trovato e raccolto, vicino alla barriera di Badia Polesine dell'A31 Valdastico. Poi, il giorno dopo, si è presentato dai Carabinieri dicendo: «Vorrei che si restituisse a chi l'ha smarrito». Un gesto che gli stessi militari commentano con enfasi: «Un piccolo ma significa-



tivo fatto che fa bene alla collettività: checché si possa pensare, infatti, l'onesta non è "merce" così rara. Una bella storia di onestà e correttezza». Il comandante della Stazione di Fiesso si è attivato per le ricerche e, in brevissimo tempo, ha individuato il proprietario, riuscendo a rintracciarlo telefonicamente. Tanto stupito quanto felice, l'operaio si è precipitato a Fiesso, dove ha riavuto il portafoglio con dentro soldi e documenti. Ma soprattutto, ha potuto incontrare e ringraziare, con una vigorosa stretta di mano il pensionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polizia locale all'opera: mezzi pesanti al setaccio

POLESSELLA

È stato effettuato nei giorni scorsi un servizio di controllo del traffico pesante sulla strada provinciale Polesella-Bottrighe per verificare le condizioni dei mezzi pesanti che la percorrono quotidianamente e il rispetto, da parte dei conducenti, dei periodi di riposo obbligatori prescritti dalla normativa. Tale attività della Polizia locale associata del Medio Polesine è stata guidata sul campo dal comandante Silvio Trevisan e ha avuto come scopo fondamentale quello della tutela della sicurezza stradale, per evitare che conducenti spossati, che guidano ben oltre le proprie forze per ridurre i tempi di percorrenza, costituiscono un pericolo non solo per se stessi, ma anche per tutti gli altri utenti della strada.

Le scrupolose verifiche

hanno visto il comandante impegnato anche a formare su questo importante e complesso settore di intervento dei giovani leve del corpo intercomunale, che ha di recente visto l'assunzione di tre nuove agenti. Non sono mancate le violazioni: ancora numerosi i conducenti che non rispettano il numero minimo di ore di riposo, fissato dalla normativa europea e pesantemente sanzionati. Nonostante questo tipo di verifiche sia complesso, sia per il numero di componenti della polizia locale da dedicarsi, sia per le competenze tecniche e le conoscenze richieste, l'attività di controllo dei mezzi pesanti continuerà a costituire uno dei punti cardine dei servizi della Polizia locale associata del Medio Polesine, essendo la tutela della sicurezza stradale una sua priorità.

Sofia Muneratti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAGNOLO DI PO MANCA L'ACQUA PER I LAVORI

Per consentire un intervento Acquevenete sulla rete idrica, l'erogazione dell'acqua potrà essere sospesa dalle 8.30 alle ore 17 circa di domani in via Riviera e via Conventi. In caso di maltempo, l'intervento sarà rinviato.

LENDINARA LEZIONI PER SALVARE LA VITA DEI BAMBINI

(L. Bel.) La Croce Rossa locale ingenererà come soccorrere un bambino nella lezione informativa gratuita sulle manovre salvavita in età pediatrica che si terrà a Lendinara sabato 15 aprile, nella Biblioteca comunale "Baccari" dalle 16 alle 19. «Dopo il successo dell'edizione di Rovigo, ripropriamo la nostra lezione informativa anche a Lendinara - spiega l'organizzazione - Una caramella, un giocattolo, una pallina...basta poco per trasformare una bella giornata in un incubo. Tanti genitori e futuri genitori ci hanno chiesto come fare per aiutare i propri figli. A volte basta davvero poco per risolvere situazioni che potrebbero portare a conseguenze gravissime». La lezione informativa mira a dare risposta a questo bisogno dei genitori, ma anche dei nonni e di chiunque si prenda cura di un bambino, informandoli su quali sono le manovre salvavita idonee per bambini e ragazzi dalla nascita ai 14 anni. Durante la lezione i partecipanti potranno fare anche prove pratiche con i manichini. Per iscriversi basta visitare il sito internet www.crirovigo.it e compilare l'apposito modulo online.

LUSIA GITA A ROMA PER LA PARROCCHIA

Una Roma ormai estiva ha accolto il gruppo parrocchiale dei santi Vito e Modesto di Lusia in visita a Papa Francesco per la sua udienza generale del mercoledì. Tanta gente come da tre anni non si se vedeva a Roma, il prologo, secondo gli stessi romani, di una estate calda ma anche caldissima per quanto riguarda i turisti. Il gruppo di Lusia, guidato dal parroco don Antonio, ha trovato alloggio presso la Casa Bonus Pastor del Vicariato di Roma, a mezzo chilometro da piazza San Pietro, e da lì è partito alla scoperta di Roma papale, civile barocca e antica. Una full immersion nella capitale da lasciare senza fiato, alla



ricerca di quel segreto che fa della nostra capitale una cosa unica al mondo: «Roma non è una città, è un'idea», dove tutti possono dire la loro e trovare sempre qualcuno che l'ascolta, salvo poi a dimenticarsene subito. Questa è Roma, che qualcuno ha scoperto, qualcuno ha sopportato, altri hanno ammirato, ma sempre con un coinvolgimento fra gente, pietre e storia che alla fine fanno perdere il senso della realtà. Al ritorno, al Mugello, una fetta di salame e il pan biscotto, hanno riportato sulla terra il gruppo che già a Firenze aveva cominciato a sentire l'aria e la nostalgia di casa.



VERSO IL SOGNO

Mister Pizzo: «Un obiettivo cui la società tiene tantissimo. Sarebbe bello poter scrivere una pagina di storia»

ROVIGO INSEGUE UN ALTRO TITOLO

► I biancazzurri giocano stasera, alle 20.30, a Rustega di Camposampiero, per la semifinale di ritorno del Trofeo Regione Veneto contro il Savio

Promozione

Il Loreo conta di centrare l'obiettivo della salvezza

(E.Mil.) Non ce l'ha fatta il Loreo domenica scorsa. Per blindare la salvezza serviva una vittoria. I loredani, però, non sono riusciti a strappare nemmeno un pari, come successo, invece, nelle tre gare precedenti con Euganea Rovolon, Pettorazza e Saonara Villatora. In trasferta sul campo dell'Azzurra Due Carrare si sono dovuti piegare all'1-0 di casa arrivato alla mezz'ora della ripresa di un match equilibrato. «Un passo falso, se vogliamo, anche previsto nella mia tabella di marcia - la confessione di mister Alessandro Tessarin - però per come si era messa la partita speravo nel punto che avrebbe probabilmente chiuso il discorso salvezza. Invece abbiamo subito il gol a un quarto d'ora dalla fine su un episodio non gestito benissimo. Diciamo che l'obiettivo è vicino, peccato perché stiamo sprecando tanto». Obiettivo che potrebbe essere anche già raggiunto per il Loreo del presidente Giuseppe Bardella. Tutto dipende da come si incasteranno i risultati delle altre. Del Badia e dell'Euganea in particolare, le due squadre più a rischio retrocessione, oltre all'Arre Bagnoli e all'Abano. Con i tre punti del Due Carrare si è fatto sotto portandosi a due lunghezze dai loredani, così come il Pettorazza e il Saonara Villatora. Al momento sono virtualmente tutti salvi visto il distacco maggiore di 5 punti che li separa dalla terzultima Badia. «Adesso ci attendono due partite proibitive con Porto Viro e Villafranchese - l'analisi di Tessarin - sarebbe bello domenica davanti al nostro pubblico poter festeggiare. L'ideale sarebbe vincere ma il Porto Viro non vuole perdere e non lo ha fatto finora con nessuno. E non sarà una passeggiata con l'ultima (sempre in casa) contro la Villafranchese che sta lottando per il secondo posto. Due partite importanti che proveremo a giocare fino alla fine».

CALCIO. PRIMA CATEGORIA

Novanta minuti ancora per sognare la finale. Il Rovigo, già campione nel girone G di Prima categoria, prova l'assalto anche al Trofeo regione Veneto. Questa sera la squadra allenata da Davide Pizzo si trasferirà sul campo padovano di Rustega di Camposampiero dove, ad attenderlo per la gara di ritorno della semifinale di coppa, ci sarà il Savio, squadra impegnata in campionato nel girone H. Fischio d'inizio alle ore 20.30, a dirigere l'incontro sarà Nicola Vincoletto di San Donà di Piave. Si parte dal 2-0 rodigino dell'andata.

A decidere i primi novanta minuti erano stati l'1 marzo scorso i gol di Ochoa e Zaghi arrivati entrambi nel primo tempo. «Ci presentiamo con una situazione di rosa e di condizione ottimale - conferma il tecnico biancoblu alla vigilia - a parte

l'infortunio di lunga degenza del 2003 Lovisari ho tutti a disposizione e siamo in una condizione mentale molto alta data dalla vittoria del campionato». Il Savio, invece, in campionato, non sta attraversando un buon momento tant'è che arriva da tre sconfitte consecutive, l'ultima domenica scorsa e non ottiene una vittoria da otto turni. L'undicesima posizione in classifica ne è testimone.

GLI AVVERSARI

«Certo - spiega Pizzo - da quello che sappiamo è una squadra che comunque, soprattutto in casa, riesce a dare il meglio di sé perché il campo ha dimensioni ristrette e quindi può essere facilitata dal punto di vista dell'aggressione». Tattica che molto probabilmente i padovani adotteranno contro i rodigini per provare a recuperare il doppio svantaggio. «Mi aspetto, infatti - conferma il mister - una loro

partenza forte. Proveranno a trovare il gol subito per rimettersi in corsa e quindi noi dovremo essere bravi e maturi nel gestire soprattutto il primo quarto d'ora, venti minuti». Dovesse arrivare il pass alla finale (l'avversaria sarà la vincente tra la Scaligera e la Città di Asolo) il Rovigo avrebbe la possibilità di raggiungere un traguardo storico.

Per trovare una polesana capace di vincere campionato e coppa bisogna tornare indietro, infatti, di quasi cinquant'anni: alla stagione 1975/76 quando l'allora Umbertiana, poi Bottrighe, militante nel campionato di Seconda categoria, conquistò entrambi i titoli. «La finale è un obiettivo al quale la società tiene tantissimo primo perché può essere l'ennesima conferma di crescita di tutto l'ambiente, secondo perché sarebbe bello scrivere una pagina di storia».

Emiliano Milani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Francesco De Re in azione. Stasera la squadra allenata da Davide Pizzo sarà a Rustega di Camposampiero per la gara di ritorno della semifinale di coppa contro il Savio del girone H

Calcio. Prima Categoria

Union Vis sprecone, vetta sempre più lontana

(E.Fus.) Addio sogni di gloria per l'Union Vis che domenica, contro lo Janus Nova, ha gettato alle ortiche l'ennesima possibilità di vincere un campionato di Prima categoria confezionato apposta per lei. Nella stagione scorsa il Rovigo Calcio era stato il suo grande avversario,

beffato poi nel finale da Euganea Rovolon Cervarese, quest'anno le due squadre hanno giocato in due gironi distinti. Il Calcio Rovigo ha vinto il suo, mentre l'Union Vis, inserita nel girone E, raggruppamento che ha cambiato spesso leader, come se nessuno volesse vincerlo,

ha finito col perdersi in centro classifica. L'ultima amarezza è arrivata domenica scorsa nella 24ª giornata, con la sconfitta per 3-4 contro lo Janus Nova che ringrazia e porta a casa tre punti che forse gli valgono la salvezza. Un rigore sbagliato dopo appena 5', un primo tempo da incubi e



un secondo tempo bello fino al gol di Tomanin che aveva riportato il risultato sul 2-2, poi di nuovo il buio con un pirotecnico finale dal quale a

uscirne con le ossa rotte è stata solo l'Union Vis. Restano parecchi interrogativi sulla sconfitta a partire da Luca Dal Compare, usato a mezzo servizio. Domenica prossima l'impegno è contro il Sacra Famiglia per una partita che interessa solo i patavini, perché per l'Union Vis i buoi sono invece ormai fuggiti dalla stalla.

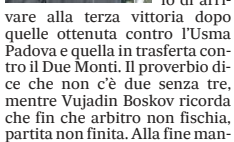
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fratta archivia la sconfitta e si prepara per la Solesinese

CALCIO. PRIMA CATEGORIA

(E.Fus.) Il Calcio Fratta porta a casa l'ennesima sconfitta da Monselice, la quattordicesima, dove ha perso per 2-4 contro il La Rocca. Sconfitta onorevole per l'undici di Silvano Tumiatti che ha dimostrato di avere ancora benzina da consumare. Rimane con 14 punti nel girone E di Prima categoria e con la certezza anche matematica della retrocessione. Non è un dramma, il presidente Andrea Campion (foto) non aveva fatto della salvezza un obiettivo da centrare a tutti i costi. La sua idea era quella di riportare a Fratta il calcio che conta, quello per cui si paga il biglietto. Di questi ne ha venduti pochi, ma almeno il calcio nella città del Palladio è ridiventato motivo di discussione. Domenica contro il La Rocca l'undici biancoblu non ha signoreggiato, dimostrando di saper reggere la

categoria anche se questa "resistenza" altro non è che una serie di sconfitte onorevoli. Domenica prossima in via Bragola arriva la Solesinese, una grande del calcio padovano e vederla giocare su questo campo, è già una bella soddisfazione per il presidente. Un obiettivo però c'è ed è quello di arrivarlo di arrivare alla terza vittoria dopo quelle ottenute contro l'Usma Padova e quella in trasferta contro il Due Monti. Il proverbio dice che non c'è due senza tre, mentre Vujadin Boskov ricorda che fin che arbitro non fischia, partita non finita. Alla fine mancano ancora 180 minuti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Borsari Rugby sale in cattedra a scuola «Speriamo di coltivare nuovi giocatori»

RUGBY

In Italia lo sport più conosciuto non è certo il rugby. Negli ultimi anni però sono diverse le scuole che hanno chiesto l'intervento di educatori, allenatori e giocatori per promuovere i valori del rugby. Proprio per questo motivo che Wian Smit, Keegan Joubert, Facundo Della Mea, Giovanni Dolcetto e Nicolò Bisan hanno tolto le scarpe con i tacchetti per infilarsi quelle da ginnastica e diventare così insegnanti di motoria per un giorno. Il 23 febbraio Smit, Joubert e Della Mea, grazie all'invito della maestra Alessandra Tatò, hanno insegnato ai bambini delle elementari di Casteguglielmo alcuni fondamentali del rugby. Nel pomeriggio sono andati alle elementari di Badia; il giorno dopo invece, supportati da Dolcetto e Bisan, i ragazzi si sono occupati degli studenti

delle medie (sempre di Casteguglielmo) dove sono riusciti a sperimentare e a far giocare qualche azione in più del loro sport. Il 20 marzo poi, Joubert e Smit sono stati invitati in Sala Soffiantini della Vangadizza, a Badia Polesine, per parlare con le quattro classi terze delle scuole medie.

I due sudafricani hanno spiegato come si gioca a rugby e si sono resi disponibili a parlare in inglese con gli studenti rispondendo così a curiosità e domande. Un incontro reso possibile dalla collaborazione del

giornalista ed ex docente Paolo Aguzzoni e della professoressa Barbara Gherardini. «Una bellissima esperienza - racconta l'utility back Wian Smit -. Mi è piaciuto molto e sono rimasto colpito sia dal livello di inglese, sia dalle domande degli studenti. Mi piacerebbe rifarlo un giorno». Soddisfatto anche il mediano di mischia e d'apertura Keegan Joubert. «Fantastica esperienza. È stato bello poter rispondere ai ragazzi riguardo una mia grande passione: il rugby. Anche io, come Wian, sono rimasto colpito dal loro livello d'inglese e dalle domande. Bellissimo questo intervento a Badia, città per la quale giochiamo e stare con gli studenti. Speriamo di averne convinti alcuni a praticare rugby e anche di avere più spettatori alle nostre prossime partite e vedere il supporto di più badiesi».

Silvia Malanchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA